



# ASSOCASEARI

ASSOCIAZIONE COMMERCIO PRODOTTI LATTIERO - CASEARI

## Servizio informativo N° 13/2026 del 3 Aprile 2026

- RISERVATO AGLI ASSOCIATI -

### NORME E NOTIZIE

<b>UE</b> - Consiglio Agrifish – 30 marzo	<b>PAG. 02</b>
<b>WTO</b> - 14 <sup>a</sup> Conferenza Ministeriale	<b>PAG. 02</b>
<b>MERCATO LATTIERO-CASEARIO</b> - Tavolo latte, accordo a 47 centesimi per tre mesi. Ma restano nodi su prezzo e regole: <a href="http://www.insiderdairy.com">www.insiderdairy.com</a>	<b>PAG. 03</b>
<b>DOGANE</b> - Riforma UE, Consiglio e Parlamento raggiungono un accordo	<b>PAG. 04</b>
<b>SCAMBI UE/INDONESIA</b> - Accordo, pubblicato il calendario tariffario	<b>PAG. 04</b>
<b>WTO</b> - Notifiche di Ucraina, Giappone e Cina	<b>PAG. 05</b>
<b>FORMAGGI D.O.P. E I.G.P.</b> - Nuovi testi normativi	<b>PAG. 05</b>
<b>FORMAGGI D.O.P. - "PARMIGIANO REGGIANO"</b> - Nel 2025 crescono produzione (+2,7%), export (+2,7%) e valore al consumo, mentre frena il mercato domestico (-10%): <a href="http://www.parmigianoreggiano.com">www.parmigianoreggiano.com</a>	<b>PAG. 05</b>
<b>FIERE ED EVENTI</b> - Assemblea Ordinaria di Assocaseari – Peschiera del Garda, 26 Maggio 2026	<b>PAG. 07</b>
<b>FIERE ED EVENTI</b> - Webinar "Entrare e crescere in India: canali, partner e modelli commerciali" – 23 aprile	<b>PAG. 07</b>
<b>MERCATO AGROALIMENTARE E LATTIERO-CASEARIO</b> - Le news di Formaggi&Consumi dal 28 marzo al 3 aprile 2026	<b>PAG. 08</b>
<b>PREZZI</b> – Rilevazioni delle Camere di Commercio dal 30 marzo al 3 aprile 2026	<b>PAG. 10</b>

---

Partita IVA / Codice Fiscale 07043480966 – Sito web: [www.assocaseari.it](http://www.assocaseari.it)

**SEDI OPERATIVE:**

00153 ROMA - P.zza G.G. Belli, 2 - tel. +39 06.58301087 - fax +39 06.5817299 e-mail: [assocaseari@confcommercio.it](mailto:assocaseari@confcommercio.it)

26100 CREMONA – Via Manzoni, 2 – tel. +39 0372.464280 – e-mail: [info@assocaseari.it](mailto:info@assocaseari.it)

SEDE LEGALE: 20121 MILANO – C.so Venezia 47/49

\*\*\*\*\*

## NOTIZIE DELLA SETTIMANA

\*\*\*\*\*

### 1. IL MERCATO AGROALIMENTARE E LATTIERO-CASEARIO

#### CONSIGLIO AGRIFISH – 30 MARZO

(02/04/26) I Ministri dell'Agricoltura e della Pesca dell'UE si sono riuniti lunedì a Bruxelles per il terzo Consiglio Agrifish sotto la presidenza cipriota. Le discussioni si sono concentrate sulle priorità chiave, tra cui il primo anno di attuazione della Visione per l'Agricoltura e l'Alimentazione, nonché sul futuro della Politica Agricola Comune (PAC) e sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) post-2027.



Per quanto riguarda il commercio, la Francia ha chiesto una maggiore reciprocità degli standard e l'introduzione di salvaguardie rafforzate negli accordi commerciali dell'UE. Ha inoltre ribadito la necessità di potenziare l'etichettatura di origine, sebbene questo punto non abbia ricevuto un sostegno più ampio da parte degli altri Stati membri.

Per il settore lattiero-caseario, un gruppo di Stati membri guidato da Slovacchia e Belgio ha sollecitato un'azione urgente dell'UE per affrontare le pressioni del mercato, citando un eccesso di offerta persistente, opportunità di export limitate e costi di produzione elevati. Hanno chiesto alla Commissione di mobilitare tutti gli strumenti disponibili, inclusa la riserva agricola della PAC, programmi e misure di promozione rafforzate, in particolare nell'ambito del programma latte nelle scuole. Hanno inoltre sostenuto l'uso degli strumenti dell'Organizzazione Comune di Mercato (OCM), come prezzi di intervento più elevati per burro e latte scremato in polvere, la riduzione volontaria della produzione e il sostegno allo stoccaggio privato.

In risposta, il Commissario Christophe Hansen ha riconosciuto le difficoltà, ma ha segnalato i primi segnali di ripresa in alcuni segmenti di mercato, indicando che la Commissione continuerà a monitorare attentamente la situazione prima di considerare ulteriori misure.

#### 14ª CONFERENZA MINISTERIALE DEL WTO

(02/04/26) La 14ª Conferenza Ministeriale del WTO (MC14), tenutasi dal 26 al 30 marzo a Yaoundé, ha messo in luce la crescente fragilità del sistema commerciale multilaterale. Sullo sfondo di dazi in aumento, tensioni geopolitiche e proliferazione di accordi bilaterali, i ministri non sono riusciti, ancora una volta, a raggiungere un consenso sulle questioni chiave.



Le divisioni tra i 166 membri del WTO restano profonde, come dimostrato dall'assenza di risultati concreti. I Paesi membri non sono riusciti a prorogare la moratoria sui dazi doganali per il commercio elettronico, che costituiva uno degli obiettivi principali della conferenza. Le discussioni dovrebbero

proseguire a maggio, ma le prospettive di un accordo rimangono incerte.

Un gruppo di 66 membri sta andando avanti con un accordo plurilaterale sul commercio digitale/e-commerce al di fuori del quadro del WTO, indebolendo di fatto ulteriormente l'istituzione.

La conferenza ministeriale non è riuscita neppure a far avanzare l'agenda di riforma volta a modernizzare le regole del WTO. L'unico accordo raggiunto è stato quello di mantenere vivo il processo. Ciò riguarda anche i negoziati agricoli, in corso dal 2000. A parte l'eliminazione dei sussidi all'esportazione nel 2015 e un accordo sulla facilitazione degli scambi, ci sono stati pochi progressi significativi dalla creazione del WTO nel 1994.

Nonostante queste battute d'arresto, l'UE continua a sottolineare l'importanza strategica del WTO per garantire prevedibilità e stabilità nel commercio globale. Tuttavia, MC14 conferma una tendenza chiara: in assenza di consenso, il sistema è sempre più caratterizzato da frammentazione e geometrie variabili.

La forza del WTO dipende dai suoi membri, in particolare dai grandi Paesi e blocchi come UE, Stati Uniti, Cina, India e Brasile, chiamati almeno a concordare sui principi fondamentali che sostengono il commercio internazionale. Attualmente, si è ben lontani da questo obiettivo, con persino il principio cardine della nazione più favorita del WTO messo in discussione.

## **TAVOLO LATTE, ACCORDO A 47 CENTESIMI PER TRE MESI. MA RESTANO NODI SU PREZZO E REGOLE**

(28/03/26) Un nuovo, temporaneo accordo si è chiuso al Tavolo del Latte, tornato a riunirsi, ieri, al Ministero dell'Agricoltura. Dopo settimane di tensioni e disdette, la filiera trova un punto di equilibrio, per il breve periodo. Almeno sulla carta.

L'intesa raggiunta prevede un prezzo di riferimento di 47 centesimi al litro per tre mesi sui quantitativi contrattati nel 2025, con validità limitata al Nord Italia. Una soluzione che evita lo strappo immediato, ma lascia aperti molti interrogativi.



Il cuore dell'accordo riguarda il prezzo e la gestione dei volumi. I quantitativi eccedenti rispetto ai livelli dell'anno precedente verranno remunerati al prezzo del latte spot, introducendo un meccanismo che lega direttamente la produzione in eccesso alle [dinamiche di mercato](#).

Parallelamente, i caseifici si impegnano a revocare le disdette annunciate nelle ultime settimane per fine marzo. L'accordo introduce inoltre un sistema di verifica, con il coinvolgimento dell'[Icqrif](#), a cui le organizzazioni agricole potranno segnalare eventuali irregolarità nel rispetto degli impegni.

L'accordo riguarda formalmente il Nord Italia, ma nel confronto è emersa anche la necessità di riconoscere condizioni adeguate per il latte prodotto nel Centro-Sud. Secondo quanto indicato dalle organizzazioni agricole, l'industria si è impegnata a garantire una remunerazione che tenga conto dei maggiori costi produttivi, attraverso prezzi differenziati o comunque non inferiori agli attuali. Resta però una promessa più che una misura definita, che dovrà trovare una traduzione concreta nei prossimi mesi.

Dal punto di vista della filiera, l'intesa è una soluzione ponte. La durata di tre mesi segnala l'assenza di una visione strutturale condivisa e la difficoltà di trovare un equilibrio stabile tra le parti. Il prezzo fissato a 47 centesimi rappresenta un compromesso tra le richieste degli allevatori e le condizioni industriali, ma si inserisce in un contesto di mercato ancora volatile, con quotazioni del latte e dei derivati in fase di aggiustamento.

Le organizzazioni agricole parlano di responsabilità e di risultato importante, sottolineando il ruolo della mediazione istituzionale. Il presidente di Coldiretti Ettore Prandini evidenzia il ritorno a un equilibrio in

una fase critica, mentre Confagricoltura e Cia insistono sulla necessità di garantire il rispetto degli impegni e di mantenere la coesione della filiera. Anche Copagri sottolinea il carattere di compromesso dell'intesa, definita come un passaggio necessario per affrontare le difficoltà del settore.

Ma al di là delle dichiarazioni ufficiali, il clima resta teso. Dal settore emergono anche posizioni critiche sulla modalità con cui si è arrivati alla definizione del prezzo, con il rischio di interventi percepiti come esterni alle dinamiche di mercato.

Il vero tema resta aperto. L'accordo interviene di fatto sul prezzo del latte in una fase di squilibrio tra domanda e offerta, ma lo fa attraverso un'intesa di filiera mediata a livello istituzionale e non raggiunta fra chi vende e chi compra latte. Un approccio che rischia sempre di entrare in tensione con le regole del mercato e con i principi della concorrenza, riaprendo un dibattito già emerso più volte negli anni passati.

[Da [www.insiderdairy.com](http://www.insiderdairy.com)]

## 2. IL MONDO DELL'IMPORT-EXPORT

### **RIFORMA DELLE DOGANE UE: CONSIGLIO E PARLAMENTO RAGGIUNGONO UN ACCORDO**

(02/04/26) Il 26 marzo, il Consiglio e il Parlamento europeo hanno concordato una revisione radicale del quadro doganale dell'UE, con l'obiettivo di armonizzare, semplificare e digitalizzare le procedure negli Stati membri.

Un elemento chiave è la creazione di un hub centrale europeo per i dati doganali, che consentirà agli operatori economici di presentare dichiarazioni attraverso un unico punto di accesso, permettendo a tutte le autorità nazionali di consultare i dati in tempo reale. Sebbene inizialmente focalizzato sull'e-commerce a partire da luglio 2028, il sistema sarà gradualmente esteso a tutte le merci entro il 2034.



Una nuova Autorità doganale dell'UE, con sede a Lille, supporterà l'analisi dei rischi e contribuirà a indirizzare i controlli. Per gli operatori, la riforma potrebbe portare procedure semplificate e una riduzione degli oneri amministrativi, in particolare per le aziende che rientrano in un rafforzato regime di "operatori economici affidabili", che potranno beneficiare di uno sdoganamento più rapido e di minori controlli.

Il regolamento entrerà in vigore venti giorni dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. L'attuazione sarà graduale nei prossimi anni e i primi elementi dovrebbero diventare operativi prima di luglio 2028.

### **ACCORDO DI LIBERO SCAMBIO UE-INDONESIA: PUBBLICATO IL CALENDARIO TARIFFARIO**

(02/04/26) La scorsa settimana sono stati pubblicati i dettagli sull'eliminazione dei dazi doganali nell'ambito dell'Accordo di libero scambio tra UE e Indonesia.

Per il settore lattiero-caseario, le tariffe indonesiane sul latte liquido, il lattosio, la caseina e i caseinati saranno eliminate gradualmente nell'arco di 5 anni, mentre i dazi sulla panna saranno aboliti in 3 anni. Le tariffe su tutte le altre categorie di prodotti lattiero-caseari saranno ridotte allo 0% all'entrata in vigore dell'accordo, cioè all'inizio del 2027.



Il testo completo dell'accordo è disponibile [qui](#), con [disposizioni dettagliate sull'eliminazione dei dazi](#) e sui [calendari di attuazione per l'Indonesia](#).

## NOTIFICHE AL WTO: UCRAINA, GIAPPONE E CINA

(02/04/26) **Ucraina** – Ha notificato nuovi requisiti per latte, prodotti lattiero-caseari e grassi spalmabili, riguardanti definizioni di prodotto, etichettatura (incluso il contenuto di grassi) e procedure di verifica. Le norme si applicano sia ai prodotti nazionali sia a quelli importati. È previsto un periodo transitorio che consente ai prodotti già sul mercato di rimanere disponibili fino al termine della loro shelf life. ([notifica](#))



**Giappone** – Ha proposto limiti massimi di residui (MRL) nuovi e rivisti per vari prodotti chimici agricoli. Per quanto riguarda il latte, viene introdotto un nuovo MRL di 0,01 ppm per il Ferimzone, mentre gli attuali MRL per Glufosinate, Chlorantraniliprole e cloruro di Mepiquat restano invariati.

**Cina** – Proseguono i preparativi per l'entrata in vigore del Decreto 280 (1° giugno 2026), che aggiorna le norme sulla registrazione dei produttori alimentari esteri. Le recenti linee guida chiariscono quali prodotti richiedono una raccomandazione ufficiale per la registrazione e quali non sono idonei al rinnovo automatico, definendo ulteriormente i requisiti per esportare sul mercato cinese. ([notifica](#))

## 3. IL MONDO DEI FORMAGGI E DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI

### NUOVI TESTI NORMATIVI

(03/04/26) Nell'ultima settimana sono stati pubblicati i seguenti testi normativi:

[DECRETO 24 marzo 2026](#) – Conferma dell'incarico al Consorzio di tutela Formaggio Bra DOP a svolgere le funzioni di cui all'articolo 53 della legge 24 aprile 1998 n. 128, come modificato dall'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526 per la DOP «Bra». (26A01556) (GU n.74 del 30-3-2026)



### PARMIGIANO REGGIANO: NEL 2025 CRESCONO PRODUZIONE (+2,7%), EXPORT (+2,7%) E VALORE AL CONSUMO, MENTRE FRENA IL MERCATO DOMESTICO (-10%)

(26/03/26) Il Parmigiano Reggiano rafforza il proprio posizionamento globale e consolida il valore, in un contesto macroeconomico complesso. È quanto emerge dai dati economici 2025 presentati dal Consorzio nel corso dell'annuale conferenza stampa a Palazzo Giureconsulti a Milano.

A fronte di uno scenario segnato da crisi geopolitiche, incertezza sui mercati internazionali e tensioni sul commercio globale, il giro d'affari al consumo ha raggiunto i 3,96 miliardi di euro. Le dinamiche di mercato evidenziano un andamento divergente tra Italia ed estero. Da un lato, la domanda

internazionale continua a crescere (+2,7%), arrivando a rappresentare oltre la metà del sell-in complessivo (50,5%); dall'altro, il mercato domestico registra una sensibile contrazione dei volumi.

Nel dettaglio, in Italia l'aumento dei prezzi al consumo ha determinato una riduzione della frequenza di acquisto e delle quantità per singolo atto, pur mantenendo stabile la base dei consumatori e sostenendo il valore complessivo. Parmigiano Reggiano non perde acquirenti nelle famiglie italiane, ma viene acquistato meno spesso e in porzioni più contenute: il risultato è una flessione dei volumi pari a circa il 10%, a fronte di una sostanziale tenuta del giro d'affari.



Sul fronte dei prezzi, prosegue il rafforzamento delle quotazioni all'origine: per il 12 mesi la media annuale si è attestata a 13,22 €/kg (+20,6% vs 2024), mentre per il 24 mesi l'aumento è stato del +24,8%, passando da 12,50 €/kg a 15,59 €/kg nel 2025.

La produzione cresce rispetto all'anno precedente, attestandosi a 4,19 milioni di forme contro i 4,079 milioni del 2024 (+2,7%). Parma si conferma prima provincia per volumi produttivi (1,391 milioni di forme), seguita da Reggio Emilia (1,242 milioni di forme), Modena (0,918 milioni di forme), Mantova (0,524 milioni di forme) e Bologna (0,115 milioni di forme).

La quota Italia si attesta al 49,5% (osservatorio Sell-In Nielsen). A livello distributivo, la GDO si conferma primo canale (65,5%), seguita dall'industria (17,3%), sostenuta dalla crescente diffusione dei prodotti contenenti Parmigiano Reggiano come ingrediente. Il canale Horeca si conferma ancora marginale, attestandosi al 6,7% del totale, ma con ampi margini di crescita. Il restante 10,5% è distribuito negli altri canali di vendita.

Il 2025 segna un ulteriore passo nel percorso di internazionalizzazione della Dop: la quota export supera la metà del totale, attestandosi al 50,5% (pari a 74.980 t.), con una crescita del +2,7%. Tra i principali mercati, performance positive si registrano nel Regno Unito (+7,8%, 8.400 t.), in Canada (+8,3%, 3.900 t.) e Svezia (+8,8%, 2.500 t.). Anche gli Stati Uniti hanno confermato un trend positivo (+2,3%, 16.800 t.), mentre sono rimasti stabili i volumi destinati a Francia (-0,3%, 14.800 t.), e Germania (+0,1%, 10.400 t.).

Proprio negli Stati Uniti (primo mercato estero per il Parmigiano Reggiano) il quadro resta complesso. La recente introduzione di dazi aggiuntivi, che si sommano alla tariffa storica del 15%, ha portato il livello complessivo al 25%, con la possibilità di ulteriori incrementi. A ciò si aggiunge una forte incertezza normativa e operativa, che sta rallentando le importazioni: molti operatori attendono maggiore chiarezza prima di procedere con nuovi ordini. Una situazione che, insieme alle tensioni geopolitiche, rappresenta un elemento di rischio per il 2026.

In questo contesto, il Consorzio continua a investire sul posizionamento globale della marca. Con investimenti pari a circa 34,3 milioni di euro in marketing e comunicazione, Parmigiano Reggiano rafforza il proprio ruolo di specialità premium e prosegue nel percorso di affermazione come brand iconico del Made in Italy. Centrale resta il lavoro sulla distintività della Dop, attraverso una maggiore informazione al consumatore su stagionatura, origine, processo produttivo e caratteristiche organolettiche.

Nel corso della conferenza è stato inoltre presentato il nuovo "Progetto Turismo", che segna un'evoluzione strategica per il Consorzio: il Parmigiano Reggiano diventa una vera e propria destinazione. Si tratta della prima iniziativa organica di sistema che valorizza il territorio come leva di costruzione di marca, integrando caseifici, aziende agricole, ospitalità ed esperienze gastronomiche. Il progetto punta a intercettare e sviluppare un flusso turistico dedicato all'interno di un territorio che registra già circa 4 milioni di visitatori l'anno, con l'obiettivo di passare da circa 85.000 a 300.000 visitatori entro il 2029. Il piano prevede investimenti diretti del Consorzio, interamente privati e non supportati da fondi pubblici, con l'obiettivo di strutturare l'offerta di accoglienza e rafforzare il legame tra prodotto e territorio, trasformando il Parmigiano Reggiano in un'esperienza oltre che in un'eccellenza gastronomica.

«Il 2025 conferma che il Parmigiano Reggiano è sempre più un prodotto internazionale, con una quota export che ha superato la metà del totale e un posizionamento premium riconosciuto nei principali mercati», ha dichiarato Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio. «Stiamo facendo un grande lavoro per rafforzare il Parmigiano Reggiano come icona globale del Made in Italy, capace di generare valore e garantire una buona remunerazione per la filiera. Allo stesso tempo, dobbiamo affrontare alcune sfide importanti: da un lato la contrazione dei consumi in Italia; dall'altro una situazione internazionale complessa, che ci penalizza in particolare negli Stati Uniti, dove l'incertezza normativa sui dazi e le tensioni geopolitiche stanno rallentando gli scambi. In questo scenario, sarà fondamentale continuare a investire sulla crescita nei mercati internazionali e sulla valorizzazione della distintività del nostro prodotto».

[Da [www.parmigianoreggiano.com](http://www.parmigianoreggiano.com)]

#### **4. FIERE ED EVENTI**

##### **ASSEMBLEA ORDINARIA DI ASSOCASEARI – PESCHIERA DEL GARDA, 26 MAGGIO 2026**

(03/04/26) L'Assemblea Ordinaria dei Soci di Assocaseari sarà convocata per martedì 26 maggio 2026, alle ore 10:00, a Peschiera del Garda presso l'hotel Le Ali del Frassino.

Di seguito, sarà previsto un approfondimento sul mercato lattiero caseario con Christophe Lafougere (GiraFood) e David Doninotti (AICE).

A breve invieremo il programma completo dell'evento.



##### **WEBINAR "ENTRARE E CRESCERE IN INDIA: CANALI, PARTNER E MODELLI COMMERCIALI" – 23 APRILE**

(03/04/26) Il 23 aprile, dalle 10:00 alle 12:00, AICE organizza il webinar "Entrare e crescere in India: canali, partner e modelli commerciali".

Il mercato indiano rappresenta oggi una delle più grandi opportunità di crescita a livello globale, grazie a una combinazione unica di demografia favorevole, espansione della classe media e rapido sviluppo industriale. Con oltre 1,4 miliardi di consumatori e una crescente domanda di prodotti di qualità, l'India si sta affermando come un mercato sempre più sofisticato e competitivo.



Le politiche governative, come "Make in India", stanno accelerando gli investimenti e la localizzazione produttiva. Allo stesso tempo, la digitalizzazione e l'e-commerce stanno trasformando profondamente i modelli di consumo.

Per le imprese italiane, l'India non è solo un mercato emergente, ma una piattaforma strategica per crescere nel lungo periodo. Il webinar offrirà una panoramica pratica sulle opportunità di ingresso e sviluppo commerciale nel mercato indiano, analizzando i principali canali di accesso, i modelli di partnership più efficaci e gli approcci strategici per le imprese italiane.

La partecipazione è gratuita previa compilazione del [form di adesione](#).



# Le news di “FORMAGGI&CONSUMI”

## **Cina, si rafforza il settore lattiero caseario interno e cambia il paniere di prodotti d'importazione**

Sermide (Mn), Lunedì 30 marzo - I dati di produzione 2025 confermano il rafforzamento strutturale del settore lattiero caseario cinese. Lo scorso anno, infatti, secondo Clal.it, la produzione di latte bovino in Cina ha raggiunto le 40,9 milioni di tonnellate. L'abbondanza di latte ha contribuito a mantenere sotto pressione i prezzi interni: a febbraio 2026 il latte crudo si attesta a 304 CNY (circa 37,22 €/100 kg), riducendo la competitività del latte d'importazione. Calano, inoltre, nei primi due mesi del 2026, le importazioni di Smp, che si attestano a 31.566 tonnellate (-37,5% su base annua) e quelle di Wmp a 76.927 tonnellate (-26%). Al contrario, risultano in forte crescita i formaggi (38.651 tonnellate, +30,8%) e lo yogurt (+17,7%), con flussi in aumento da Unione Europea e Oceania. Come riporta Clal.it, il calo delle polveri riflette l'aumento strutturale di latte crudo disponibile per le produzioni domestiche: la Cina ha raggiunto livelli di autosufficienza elevati (circa 85% nel 2025), secondo Usda, anche grazie alle mega-farms, che rappresentano oltre il 68% della produzione. Ne emerge un mercato in evoluzione: la Cina riduce la dipendenza dalle commodity, mentre gli esportatori (la Nuova Zelanda è il principale fornitore di Wmp) devono adattarsi a una domanda più selettiva e a uno scenario globale più incerto.

## **Nasce Inalpi Spa Holding, una piattaforma integrata tra industria, nutrizione e ricerca**

Torino, Martedì 31 marzo - È stato presentato, ieri pomeriggio, 30 marzo, il nuovo corso di Inalpi. La società lattiero casearia di Moretta (Cn), infatti, ha tenuto una conferenza stampa, presso l'Inalpi Arena di Torino, durante cui ha illustrato la nuova organizzazione aziendale, che parte dalla creazione di Inalpi Spa Holding. Erano presenti all'incontro, oltre ad Ambrogio Invernizzi, presidente di Inalpi Holding, anche Debora Fino, direttrice del Dipartimento di Scienza Applicata e Tecnologia del Politecnico di Torino, Paolo Mascarino, presidente di Federalimentare, ed Eugenio Puddu, senior partner di Deloitte.

La nuova struttura organizzativa è pensata per rispondere a un mercato in cambiamento con l'obiettivo di creare valore lungo tutta la filiera. Sono dunque stati create quattro divisioni: Inalpi Consumer, dedicata allo sviluppo di prodotti e brand di alto valore per il consumatore finale; Inalpi Industrial, per la produzione di ingredienti per il settore industriale; Inalpi Nutrition, finalizzato alla realizzazione di un percorso strutturato e innovativo per l'ingresso nel settore delle proteine funzionali e del medical nutrition; e InLab Solutions, il centro di ricerca e sviluppo Inalpi. L'azienda, dunque, non si configura più come semplice realtà lattiero casearia, bensì come piattaforma integrata tra industria, nutrizione e ricerca.

All'interno del nuovo assetto Inalpi, è previsto un Comitato Scientifico Inter-Company 'Inalpi Nutrition – Inlab Solutions', con funzioni di supporto per lo sviluppo di prodotti nutrizionali e funzionali, validazione scientifica e clinica, studi e percorsi Afms (alimenti a fini medici speciali) e con funzioni di indirizzo nell'ambito della ricerca esplorativa, innovazione di processi e tecnologie, supporto alla strategia brevettuale.

Nel corso dell'incontro di ieri, è stato inoltre sottoscritto un protocollo d'intesa tra Appli, l'associazione che riunisce i produttori di proteine del latte presieduta da Ambrogio Invernizzi, e Federalimentare. "Si tratta di un passaggio estremamente importante", ha dichiarato Ambrogio Invernizzi. "Significa portare un tema specifico, come quello delle proteine del latte, dentro una visione più ampia del sistema alimentare italiano. La parola chiave è 'sistema': in un contesto globale, infatti, nessuna realtà può crescere in modo solido senza

inserirsi in un ecosistema più ampio, strutturato e interconnesso". "L'innovazione è fondamentale per la competitività e Federalimentare promuove la ricerca e il trasferimento tecnologico dell'industria alimentare", ha aggiunto Paolo Mascarino. "Il protocollo di collaborazione tra Appli e Federalimentare si innesta in questa visione, e vuole favorire l'impegno di Inalpi nel perseguire una strategia di differenziazione, attraverso un percorso di collaborazione che metta a fattor comune le competenze per favorire la ricerca di nuove tecnologie innovative per promuovere la qualità, la sostenibilità e i valori nutrizionali dei prodotti".

### **Centrale del latte d'Italia approva il progetto di bilancio 2025: utili in aumento a 4,6 milioni di euro**

Torino, Martedì 31 marzo - Il consiglio di amministrazione di Centrale del latte d'Italia (Cli) ha approvato ieri il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2025. L'azienda, terzo operatore italiano del mercato del latte fresco e a lunga durata, ha chiuso con ricavi pari a 351,5 milioni di euro, in crescita dello 0,5% rispetto a 349,7 milioni dell'esercizio 2024, grazie all'effetto combinato di crescita organica e di un prezzo di vendita più elevato per gli effetti dell'inflazione. L'Ebitda si attesta a 26,2 milioni di euro, in aumento rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2024, così pure l'Ebit a 10,4 milioni. La società ha chiuso con un utile netto d'esercizio pari a 4,6 milioni di euro, in aumento del 5,2% rispetto all'utile netto registrato nell'esercizio precedente, e la posizione finanziaria netta passa da -38 milioni a -18 milioni. I ricavi relativi al segmento Milk Products risultano essere in diminuzione per effetto di una riduzione del prezzo medio di vendita. Crescono, invece, quelli del segmento Dairy Products per effetto di un incremento della domanda su clientela già esistente e di un prezzo medio di vendita più elevato. In linea, rispetto all'esercizio precedente, i ricavi per singolo canale distributivo.

### **Gianpiero Calzolari lascia la presidenza di Granarolo**

Bologna, Mercoledì 1° aprile - Con la presentazione del bilancio 2025 all'assemblea del 21 aprile, Gianpiero Calzolari lascerà l'incarico di presidente di Granarolo, tra i maggiori gruppi del lattiero caseario italiano. Guida l'azienda dal 2009, mentre è stato presidente anche della cooperativa Granlatte dal 2007 al 2023 (quando è stata nominata Simona Caselli). Si dimette per sopraggiunti limiti di età. Al suo posto Stanislao Fabbrino, ad di Deco Industrie, azienda ravennate specializzata nella produzione di prodotti di largo consumo per il settore alimentare, per la cura della casa e della persona.

### **Latte Trento e Concast siglano un protocollo d'intesa**

Trento, Mercoledì 1° aprile - È stato siglato lunedì 30 marzo un protocollo d'intesa tra Concast, il consorzio dei caseifici sociali trentini, e la cooperativa Latte Trento. La Federazione Trentina della Cooperazione e la Provincia autonoma di Trento erano presenti in qualità di osservatori e garanti. Obiettivo dell'accordo è rafforzare l'unità della filiera lattiero casearia trentina, sostenere il reddito degli allevatori e consolidare la capacità competitiva del sistema cooperativo, visto il complesso momento di mercato con prezzi alla stalla molto bassi e forti pressioni lungo tutta la filiera. La firma del protocollo consente di superare la richiesta di uscita da Concast che Latte Trento aveva avanzato nel 2024, dopo anni di tensioni tra le due realtà. Viene infatti definito un percorso condiviso di durata triennale – dal 1° luglio 2026 al 30 giugno 2029 – finalizzato alla ricostruzione di un rapporto stabile, trasparente e orientato al lungo periodo. In particolare, Latte Trento si impegna a revocare le procedure di uscita da Concast, garantendo un forte incremento nella produzione di forme di Trentingrana. Parallelamente, viene definito un quadro di regole condivise in materia di determinazione del prezzo, ripartizione dei costi, canali di vendita e governance.

### **Lattebusche ha raggiunto nel 2025 un fatturato di 164 milioni di euro**

Feltre (BI), Giovedì 2 aprile - Si è svolta venerdì scorso, a Feltre (BI), l'assemblea dei soci di Lattebusche. La cooperativa lattiero casearia veneta ha superato, nel 2025, i 164 milioni di euro di fatturato: +5,9% sul 2024. Il latte conferito dai 273 soci è stato mediamente remunerato 73,19 euro per ettolitro. Il fatturato derivante dai prodotti finiti è salito a 148 milioni di euro, con una crescita del 6,7%, di cui 58 milioni derivano dal Grana che cresce del 7,7%. "La nostra rete vendita, sotto la guida attenta della direzione generale, ha valorizzato al meglio tutti i nostri prodotti, e soprattutto quelli a marchio Lattebusche, nell'equilibrio non sempre facile di difendere i volumi e massimizzare i margini", ha evidenziato il presidente Modesto De Cet. "Sono proprio questi nostri prodotti che ci distinguono dai competitor, che parlano di noi e che ci raccontano, rimanendo un sicuro punto di forza per la nostra cooperativa. Così come l'operato di tutte le forze produttive che hanno trasformato il nostro latte di indiscutibile qualità". In occasione dell'assemblea era presente anche Antonio Bortoli, direttore generale uscente, che ha guidato Lattebusche per ben 52 anni e che rimarrà al servizio dell'azienda come consulente. È stato sostituito, a partire da gennaio, da Michele Miotto.

**RILEVAZIONI  
SETTIMANALI DEI  
PREZZI  
ALL'INGROSSO**



## MILANO – Rilevazione 30 Marzo 2026

FRANCO CASEIFICIO O MAGAZZINO DI STAGIONATURA, MERCE NUDA, CONTENUTO DI GRASSI SECONDO LA PRESCRIZIONE DI LEGGE PAGAMENTO IN CONTANTI – IVA ESCLUSA –

N.B. Le forme, se del caso, o le confezioni dei prodotti d'origine e tipici devono recare impresso il marchio dei rispettivi Consorzi di Tutela.

FORMAGGI		U.M.	23/03/2026	30/03/2026	VAR.
			Euro	Euro	
9	parmigiano reggiano (scelto 01): per frazione di partita: stagionatura di 30 mesi e oltre	Kg	18,30 – 18,75	18,40 – 18,85	+0,10/+0,10
10	stagionatura da 24 mesi e oltre	Kg	17,45 – 17,80	17,50 – 17,85	+0,05/+0,05
21	stagionatura di 18 mesi e oltre	Kg	16,45 – 16,50	16,50 – 16,55	+0,05/+0,05
22	stagionatura minima di 12 mesi per lotto/lotti da produttore	Kg	14,55 – 14,70	14,65 – 14,80	+0,10/+0,10
28	grana padano (scelto 01): per frazione di partita: riserva 20 mesi e oltre	Kg	11,40 – 11,60	11,40 – 11,60	
29	stagionatura di 16 mesi e oltre	Kg	10,60 – 10,85	10,60 – 10,85	
40	stagionatura di 9 mesi da produttore	Kg	9,25 – 9,35	9,25 – 9,35	
41	stagionatura 60-90 gg. fuori sale	Kg	7,20 – 7,30	7,20 – 7,30	
50	provolone valpadana: fino a 3 mesi di stagionatura	Kg	7,80 – 8,10	7,80 – 8,10	
60	oltre 3 mesi di stagionatura	Kg	8,05 – 8,45	8,05 – 8,45	
65	pecorino romano: stagionatura di 5 mesi e oltre da produttore	Kg	10,85 – 10,90	10,85 – 10,90	
66	stagionatura di 8 mesi e oltre da produttore	Kg	11,05 – 11,10	11,05 – 11,10	
70	asiago: d'allevato con stagionatura minima 90 gg.	Kg	9,20 – 9,50	9,20 – 9,50	
80	pressato fresco	Kg	7,50 – 7,80	7,50 – 7,80	
90	gorgonzola: maturo dolce	Kg	7,10 – 7,55	7,10 – 7,55	
100	maturo piccante	Kg	8,10 – 8,55	8,10 – 8,55	
140	taleggio: prodotto fresco fuori sale	Kg	6,30 – 6,65	6,30 – 6,65	
150	prodotto maturo	Kg	7,05 – 7,60	7,05 – 7,60	
160	quartirolo lombardo	Kg	6,45 – 6,80	6,45 – 6,80	
190	Mascarpone 40% di grassi	Kg	4,45 – 4,80	4,45 – 4,80	
191	siero di latte raffreddato per uso industriale	1000 Kg	22,00 – 24,00	23,00 – 25,00	+1,00/+1,00
192	siero di latte per uso zootecnico	1000 Kg	1,30 – 1,70	1,30 – 1,70	

\*\*\*\*\*

FRANCO PARTENZA, PAGAMENTO IN CONTANTI - IVA ESCLUSA - Rilevazione settimanale sulla piazza di Milano

BURRO E CREMA DI LATTE		U.M.	23/03/2026	30/03/2026	VAR.
			Euro	Euro	
11	burro pastorizzato (al netto dei premi quali quantitativi, oneri trasporti, provvigioni)	Kg	2,55	2,50	-0,05
20	burro prodotto con crema di latte sottoposta a centrifugazione e pastorizzazione (secondo Regolamento UE n. 1308/2013)	Kg	4,35	4,30	-0,05
30	burro di centrifuga	Kg	4,50	4,45	-0,05
32	zangolato di creme fresche per la burrificazione (al netto dei premi quali quantitativi, oneri trasporti, provvigioni)	Kg	2,35	2,30	-0,05
40	crema di latte (40% di sostanza grassa)	Kg	2,02	1,92	-0,10
41	crema da latte italiano (40% di sostanza grassa)	Kg	2,08	1,98	-0,10

\*\*\*\*\*

Franco arrivo latterie del Nord Italia comprensivo di qualità e pagamento secondo Decreto Legislativo n. 198/2021

LATTE SPOT E PRODOTTI CASEARI		U.M.	23/03/2026	30/03/2026	VAR.
			Euro	Euro	
	latte spot				
10	latte nazionale crudo	1000 Kg	200 - 220	205 - 230	+5/+10
	latte estero pastorizzato 3,6% di grasso peso volume f.co arrivo pagamento 60 gg. IVA escl.				
11	latte bovino biologico	1000 Kg	440 - 450	440 - 450	
21	francese	1000 Kg	195 - 205	200 - 210	+5/+5
22	tedesco	1000 Kg	215 - 230	220 - 235	+5/+5
25	latte estero scremato 0,03	1000 Kg	90 - 105	90 - 105	

**BORSA MERCI DI MODENA - Rilevazioni di Lunedì 30 Marzo 2026 -**

Denominazione e qualità delle merci	U.M.	Min (€)	Max (€)	Var.	Fase di scambio, condizione di vendita ed altre note
Zangolato di creme fresche per burrificazione della provincia di Modena, destinato ad <i>ulteriore</i> lavorazione, raffreddato e conservato a temperatura inferiore a 4°C, materia grassa min 82%, residuo secco magro max 2%, acidità max 1%	Kg.		1,95	-0,05	Prezzo alla produzione, franco caseificio. Prezzo unico. Note: Dal 06/02/12 adeguamento tecnico del prezzo; vedi n. (8) fondo listino
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 250 forme circa: produzione minimo 36 mesi e oltre	Kg.	18,45	18,95	+0,10/+0,10	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa: produzione minimo 30 mesi e oltre	Kg.	17,95	18,40	+0,10/+0,10	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa, produzione minimo 24 mesi e oltre	Kg.	17,40	17,80	+0,10/+0,10	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa, produzione minimo 18 mesi e oltre	Kg.	16,35	17,00	+0,10/+0,10	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa, produzione minimo 15 mesi e oltre	Kg.	15,25	15,65	+0,05/+0,10	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa, lotto/i di produzione minima 12 mesi e oltre da caseificio produttore	Kg.	14,60	14,85	+0,05/+0,05	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo

**BORSA MERCI DI NOVARA - Rilevazioni di Lunedì 30 Marzo 2026 -**

Franco caseificio, merce nuda, contenuto dei grassi secondo la prescrizione di legge, I.V.A. esclusa al kg.

PRODOTTO				Var.
		Min.	Max.	
Burro pastorizzato	€/kg	2,30	2,50	
Zangolato di creme fresche per la burrificazione	€/kg	2,05	2,35	
Gorgonzola dolce maturo	€/kg	7,85	8,15	
Gorgonzola piccante maturo	€/kg	8,85	9,15	
Siero di gorgonzola freddo franco caseificio	€/1000 kg	20,00	22,00	+1,00/+1,00
Toma piemontese Dop fresca a latte intero	€/kg	6,15	6,25	
Toma piemontese Dop fresca a latte scremato	€/kg	6,35	6,45	

**BORSA MERCI DI VERONA - Rilevazioni di Lunedì 30 Marzo 2026 -**

PRODOTTI CASEARI	U.M.	Min EURO	Max EURO	Var.
<u><a href="#">Siero di latte (residuo secco totale 5 - 6% - prezzo franco partenza - I.V.A. escl.)</a></u>				
Per uso zootecnico	Ton.	7,50	8,50	
Per uso industriale	Ton.	23,00	24,00	+1,00/+1,00
<b>FORMAGGI</b> per merce nuda, franco caseificio o magazzino di stagionatura, con un contenuto di grassi secondo le prescrizioni di legge, a pronta consegna e pagamento.				
Grana Padano - "Formaggio fuori sale" atto a divenire Grana Padano	Kg.	7,25	7,40	
Grana Padano DOP - Stagionato 10/12 mesi	Kg.	9,30	9,40	
Grana Padano DOP - Stagionato oltre 15 mesi	Kg.	10,20	10,50	
Grana Padano DOP - Stagionato oltre 20 mesi	Kg.	11,00	11,10	
Provolone Valpadana DOP – Merce fresca	Kg.	7,10	7,20	
Provolone Valpadana DOP – Stagionatura oltre 3 mesi	Kg.	7,30	7,40	
Monte Veronese DOP – A latte intero	Kg.	7,05	7,25	-0,05/-0,05

Monte Veronese DOP – D'allevato fresco	Kg.	<b>8,25</b>	<b>8,35</b>	<b>-0,05/-0,05</b>
Monte Veronese DOP – Mezzano	Kg.	<b>9,10</b>	<b>9,20</b>	<b>-0,05/-0,05</b>
Monte Veronese DOP - Vecchio	Kg.	<b>11,70</b>	<b>11,80</b>	<b>-0,05/-0,05</b>
<b>LATTE ALLA STALLA (prezzo euro/1000 litri)</b>				
<b>Partenza più qualità</b>				
Latte crudo alla stalla Verona	€/1000 litri	430	520	
Latte crudo alla stalla certificato per prodotti d.o.p.	€/1000 litri	470	520	
<b>LATTE SPOT - in cisterna - franco arrivo</b>				
Latte Spot Nazionale crudo	Ton.	240	250	
Latte Spot Biologico Nazionale	Ton.	610	650	
Latte Estero di provenienza Germania - Austria	Ton.	230	240	
Latte Magro Pastorizzato tipo 0,03 M.G	Ton.	<b>90</b>	<b>100</b>	<b>-10/-10</b>
Panna di centrifuga 40% M.G. (nazionale)	Ton.	<b>1850</b>	<b>1950</b>	<b>-200/-200</b>
Panna di centrifuga 40% M.G. (U.E.)	Ton.	<b>1800</b>	<b>1900</b>	<b>-200/-200</b>

### BORSA MERCI DI REGGIO EMILIA - Rilevazioni di Martedì 31 Marzo 2026 -

I prezzi si intendono al netto di qualsiasi imposta per merce franco Reggio Emilia salvo speciali indicazioni.

Denominazione e qualità merci	U.M.	Min.	Max.	Var. Min.	Var. Max.
ATRI LATTICINI - Prezzo alla produzione. Si informa che dal 1° febbraio 2012 le borse Merci delle Camere di Commercio di Modena, Reggio Emilia e Parma hanno proceduto ad un adeguamento tecnico della quotazione dello zangolato mediante un recupero di €. 0,35/Kg dell'ammontare del premio riconosciuto al produttore					
Zangolato di creme fresche per la burrificazione della provincia di Reggio Emilia, destinato ad ulteriore lavorazione, raffreddato e conservato a temperatura inferiore a 4°C, materia grassa min. 82%, residuo secco magro max. 2%, acidità max. 1%	Kg	<b>1,90</b>	<b>1,90</b>	<b>-0,05</b>	<b>-0,05</b>
SIERO					
Siero (franco caseificio)	100 kg	0,15	0,35	=	=
<b>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO - qualità: scelto + 12% fra 0-1 per lotti di partita</b>					
Produzione minimo 30 mesi e oltre	Kg	17,85	18,45		
Produzione minimo 24 mesi e oltre	Kg	17,30	17,60		
Produzione minimo 18 mesi e oltre	Kg	15,90	16,20		
Produzione minimo 15 mesi e oltre	Kg	14,95	15,15		
Lotto/i di produzione minima 12 mesi e oltre (da caseificio produttore)	Kg	14,55	14,80		

### BORSA MERCI DI CREMONA - Rilevazioni di Mercoledì 1° Aprile 2026 -

PRODOTTO (kg)		MIN	MAX	Var.
<b>Burro</b>	Pastorizzato	<b>4,05</b>		<b>-0,05</b>
<b>Grana Padano (scelto 01)*</b>	Stag. di 9 mesi	9,20	9,35	≠/≠
	Stag. tra 12-16 mesi	9,90	10,50	≠/≠
	Stag. oltre 20 mesi	11,15	11,65	≠/≠
<b>Provolone Valpadana</b>	Dolce	7,90	8,00	≠/≠
	Piccante	8,10	8,30	≠/≠
<b>Provolone</b>	Stag. fino a 3 mesi	7,45	7,65	≠/≠
	Stag. oltre 5 mesi	7,70	8,00	≠/≠

LATTE SPOT (franco partenza, pagamento 60 gg)		MIN	MAX	
Latte nazionale crudo	2 <sup>a</sup> quindicina Marzo 2026	0,200	0,235	-

\* da stagionare franco luogo di stagionatura – pagamento secondo uso corrente

\*\* con bollo provvisorio di origine del Grana Padano – in partite contrattate a numero con esclusione dello scarto – termini di pagamento secondo uso corrente

**BORSA MERCI DI MANTOVA - Rilevazioni di Giovedì 2 Aprile 2026 -**

PRODOTTO (kg)		MIN	MAX	Var.
Burro	Zangolato di creme fresche	2,550		- 0,050
	Mantovano pastorizzato	2,750		- 0,050
	Burro mantovano fresco CEE	4,450		- 0,050
Siero di latte raffreddato per uso industriale	1000 kg	23,000	25,000	-1,000/-1,000
Siero di latte per uso zootecnico	1000 kg	0,500	1,500	=/=
Grana Padano (1)	Stagionatura 10 mesi	9,100	9,300	=/=
	Stagionatura 14 mesi	10,450	10,650	=/=
	Stagionatura 20 mesi	11,350	11,550	=/=
	<a href="#">Stagionatura tra i 60 e i 90 giorni fuori sale (con bollo provvisorio di origine del Grana Padano)</a>	7,850	8,100	=/=
Parmigiano Reggiano (2)	Stagionatura 12 mesi	14,800	15,000	+0,100/+0,100
	Stagionatura fino a 18 mesi	16,050	16,450	+0,100/+0,100
	Stagionatura fino a 24 mesi	17,600	17,900	+0,100/+0,100
	Stagionatura fino a 30 mesi	18,200	18,650	+0,100/+0,100

**BORSA MERCI DI PARMA - Rilevazioni di Venerdì 3 Aprile 2026 -**

DENOMINAZIONE E QUALITA'	Variazione	Min.	Max.
		€/kg	
<b>ZANGOLATO DI CREME FRESCHE PER BURRIFICAZIONE</b> della provincia di Parma, destinato ad ulteriore lavorazione, raffreddato e conservato a temperatura inferiore a 4° C, materia grassa min. 82%, residuo secco magro max 2%, acidità max 1%.	-0,050	1,900	
<b>SIERO DI LATTE</b> <u>Prezzi del 20/03/26</u> - prezzi rilevati il terzo venerdì di ogni mese (€/t)			
Residuato della lavorazione del formaggio grana, per uso zootecnico, franco caseificio	-/-	1,050	1,250
Raffreddato, per uso industriale, franco caseificio	-/-	4,000	10,000
FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita - Produzione minimo 36 mesi e oltre	+0,100/+0,100	18,250	18,800
FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita - Produzione minimo 30 mesi e oltre	+0,100/+0,100	17,850	18,200
FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita - Produzione minimo 24 mesi e oltre	+0,100/+0,100	17,450	17,700
FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita - Produzione minimo 18 mesi e oltre	+0,100/+0,100	16,500	17,000
FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita - Produzione minimo 15 mesi e oltre	+0,100/+0,100	15,250	15,650
FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita - Lotto/i di produzione minima 12 mesi e oltre (caseificio produttore)	+0,150/+0,150	14,650	15,000